DALLA PRIMA PAGINA

Moro

...n un governo che tragga origine più che da un rapporto tra i partiti in quanto tali, dalle istanze vive del parlamento e del paese». Un governo — secondo Moro — che potrebbe contare anche sull'apporto dei voti comunisti. La politica economica e sociale del governo è stata più acuta soprattutto sul piano economico. Il responsabile di questo settore diamotta ha infatti sostenuto che l'incapacità organica del bilancio ha aggravato la crisi del paese.

Ma il vice presidente del consiglio La Malfa respinge anche oggi queste accuse e non accetta che si dica che il governo «continua ad essere fermo e immobilismo». Un contrattacco dichiara: «Non siamo stati fermi», ...la seguito un elenco dettagliato degli interventi governativi nei vari campi: ordine pubblico, giustizia, riforma, ricerca scientifica, ecc.). Sul piano economico La Malfa rivendica che il tasso d'inflazione è stato quasi dimezzato e che la bilancia dei pagamenti presenterà un passivo di 600 miliardi nel 1975 mentre l'anno precedente il disavanzo è stato di circa 3.400 miliardi di lire.

Con La Malfa concorda il ministro democristiano Bisaglia secondo il quale il governo Moro è l'unico punto fermo in un quadro politico aperto. Anche per il comunista Bufalini aprire una crisi al buio in questo momento è «dannoso e in aperta polemica con il socialista Mancini affermato che non basta dire che si vuole un altro governo più avanzato, né basta proporsi di rovesciare questo governo per avere un governo migliore. E' indispensabile necessario lavorare e operare». Su tutti i piani per tirare in modo, quando alla crisi di governo si giunga, non si giunga al buio, ma su un terreno che consenta di andare avanti».

C'è da registrare infine le dichiarazioni di Fanfani la direzione della DC per definire alcuni adempimenti congressuali e i temi su qualità base del partito da discutere.

Dimessi

...ccio solo se accettare o respingere la procedura suggerita dalla Martini. Messa ai voti, la proposta è stata accolta con 57 voti a favore (DC, PCI, PRI) e 17 astenuti (PSI, PSDI, PLI, MSI).

C'è da dire che dietro al guardia rosa si nasconde un fine chiaramente politico. Infatti se si fosse passati immediatamente alla votazione dei tre 2 prima si sarebbe emersa la divergenza di posizioni tra DC e PCI.

Sull'atteggiamento assunto dai PRI nella votazione della proposta Martini, il on. Pennino repubblicano, ha detto che «non deve essere interpretato come una rottura del fronte laico, ma come un tentativo dei repubblicani di avvicinare le posizioni del comunisti a quelle dei laici». E Martini: «La mediazione repubblicana nell'incontro che c'è stato nel pomeriggio fra democristiani e comunisti non si è fatta attendere. La proposta di mediazione si muove su due piani: «rimandare l'art. 2 affidando l'accertamento dell'esistenza delle condizioni che giustificano l'aborto non soltanto al medico ospedaliero ma anche a qualsiasi altro medico pubblico o medico condotto, ufficiale sanitario, medico provinciale ecc.); per l'accertamento delle cattive condizioni economiche sociali e familiari basta la certificazione della donna; limitare a 3 o 4 anni la validità della legge al fine di consentire una congrua sperimentazione, al termine della quale valutare l'opportunità di modificarla o meno.

Nel pomeriggio però c'è stata una clamorosa sorpresa: terminata la discussione generale sugli articoli 3, 4 e 5 e la replica del relatore Signorile e del ministro Reale, l'articolo 2 è stato approvato con il voto favorevole dei democristiani, comunisti e missini, dopo che gli emendamenti presentati dal governo erano stati accolti e quelli degli esponenti di gruppi laici (PSI, PSDI, PRI e PLI) erano stati bocciati.

Dopo questa votazione i relatori socialisti Musotto e Signorile si sono dimessi dai membri della commissione.

Rapimento

(«Non qui per non essermi fatto i fatti miei») e Nicolino Davoli sostenendo la tesi della non partecipazione diretta al sequestro. Vedete sostiene di essere un intermediario, una pedina mossa per vie traverse, per la liberazione di Travaglino. Davoli ammette *«C'ero da quattro giorni. Custodivo l'ostaggio per fare un favore e per guadagnare quattrinis.* Su queste tesi si scontra la pubblica accusa. Non tutte le deposizioni sono chiare e non consentono, perciò, di determinare con precisione i fatti. Ma dietro questi aspetti, di giustizia e di diritto, c'è appunto quel sottofondo di impressioni, di idee, di smarrimenti che, probabilmente, non verrà mai.

Resta il fatto che il sequestro all'industria è fallito. L'ANIC ha scelto una strada giusta, anche se la decisione è stata dolorosa. Qualcuno ha detto: non si possono compromettere così le iniziative industriali della Sardegna centrale, per fare approdare le quali la classe politica regionale ha lungamente patteggiato nel miraggio di un recupero socio-economico della zona. E forse le industrie rischiano, non nei loro bilanci, che non verranno toccati — così si è deciso — da richieste del genere, ma nel loro uomini che potrebbero rifiutare, domani, una presenza così importante per lo stesso decollo produttivo delle iniziative.

Il sequestro Travaglino è vissuto su questo episodio. Dopo una lettera inviata alla direzione dell'ANIC a Milano, con una richiesta di un miliardo, la vicenda s'è spostata sul rapporto diretto con la famiglia dell'ostaggio. E gli stessi sequestratori hanno capito, dopo una serie di incontri con l'emissario dei Travaglino, di aver fallito il bersaglio. Ai punto, che nei pochi contatti notturni, è parso persino che i banditi fossero in imbarazzo. Si sono preoccupati della circostanza, senza ironia. *«Non è giusto che Travaglino debba pagare tutto lui»*, avrebbero persino detto all'emissario. *«Riferite alla Bonino e a Gaddoni che ci mettano qualcosa anche loro»*. E forse, per un attimo, è balenata nella loro mente l'idea di lasciar libero l'ostaggio, cosa che avrebbero fatto se non ci fosse stata la balentia da difendere e il rischio di pagare

La famiglia Travaglino è benestante. Tre fratelli, tutti ingegneri. Il padre ex dirigente bancario con qualche immobile. Ma se fosse successo a chi non ha niente alle spalle? Un colpo andato a vuoto, per errore di valutazione, oppure un inutile braccio di ferro con la famiglia del l'ostaggio?

Tutto questo, dicevo, sfugge dalle pagine del processo e interessa un discorso più ampio, dove anche la giustizia può sino a un certo punto. Ma è parte della vicenda, così come il racconto, frammentario, disordinato, a tratti impreciso, ma significativo dei giorni della prigionia di Carlo Travaglino ha fatto, ricostruendo l'amarezza di una vicenda che ha profondamente inciso nell'animo.

Mezzogiorno

dacale per i problemi relativi al mancato sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. Allo sciopero partecipano anche i lavoratori delle campagne meridionali, che fermeranno il lavoro per l'intera giornata.

La manifestazione di Napoli si svolge a conclusione della conferenza nazionale del Mezzogiorno tenutasi appunto nel capoluogo campano.

A Napoli la piazza del Plebiscito è da questa notte presidiata dalle «forze dell'ordine» sindacali. Domani quella che si preannuncia come una delle più imponenti manifestazioni di piazza del dopoguerra vuole svolgersi nel più pertto ordine.

La due giorni della conferenza per «il Mezzogiorno al centro delle lotte per l'occupazione» si è conclusa con la elaborazione di una vera e propria piattaforma, in sostanza il risultato di una selezione operata tra le richieste contenute nella relazione di Didò.

L'altro fatto saliente è stata la presenza del governo. Impossibilitato dagli impegni il ministro del bilancio Andreotti, è venuto l'on. Compagna, sottosegretario ad hoc, cioè per le questioni del sud. Compagna è arrivato con una buona notizia: «la legge sulla riconversione industriale e la legge per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno varcheranno insieme la soglia del prossimo consiglio dei ministri ed insieme saranno inoltrate lungo l'iter parlamentare

Vitzizzai

cronaca solamente in questi giorni dopo il ritorno dell'allevatore mamoiadino Mario Gabriele Satta di 4 anni del quale, nonostante le ricerche da parte delle forze dell'ordine e dei civili non si è potuta trovare sinora traccia.

Secondo gli inquirenti fra i due episodi vi poteva essere un certo qual nesso, ma simile collegamento è stato categoricamente smentito dal familiari di Giuseppino Vitzizzai che hanno tenuto a precisarci diversi elementi. «La ricostruzione della faida di Mamoiada che volta per volta viene fatta da giornalisti e da inquirenti — ci hanno detto — è del tutto falsa ed irreale. Noi abbiamo pagato duramente per colpe non nostre. Mio fratello Peppeddu, ha dovuto subire una ingiusta carcerazione preventiva ed poi dimostrato la sua innocenza. Io ero stato in lavorare e proprio durante la sua assenza abbiamo avuto il colpo più duro, quello della clinica eliminazione del fratello Annino. I responsabili di quel misfatto hanno avuto una triste fine e non certo per mano nostra. Uno è morto durante un conflitto a fuoco con i carabinieri, l'altro è morto di cancro.

Ognuno di noi ha preso la propria strada ed abbia mo cercato di coprire e di guarire le piaghe che invece certe dicerie e certi articoli ci riaprono. Noi non cerchiamo qui a Mamoiada Peppeddu, lo cerchiamo in continente dove si trovava.

Il giorno della sua scomparsa il nostro congiunto era a pranzo col principale della impresa alle cui dipendenze lavora. E' uscito per incontrare degli amici e non ha più fatto ritorno. Non sappiamo qui il possano essere le ragioni della sua scomparsa, ma speriamo che tutto si chiarisca al più presto. Lo cerchiamo dagli amici di Como, di Milano o in quella zona, non in Sardegna.

Dall'isola Peppeddu manca dal 28 di agosto. Era stato con noi al mare de «La Caletta» per un mese di ferie, quindi è rientrato alla residenza di Missaglia alla catena di montaggio in una fabbrica di accessori per auto. Basta controllare il suo «ruolino» di lavoro, basta parlare con quanti quotidianamente lo hanno avvicinato per renderse conto. A Missaglia il nostro congiunto è ben voluto e stimato, anche fra coloro che sapevano bene quali traverse avessero avuto lui e la sua famiglia.

Gli stessi carabinieri lo stimano e lo apprezzano perché sanno quale vita ha sempre condotto sul posto. Subito dopo i tragici fatti di San Cosimo — continuano i Vitzizzai — riacquistata la libertà Peppeddu andò ad Alessandria poi si trasferì a Torino quindi a Roma. Ritornò a Mamoiada solo dopo una decina di anni per la nostalgia del paese e della famiglia, ma fu inviato al domicilio coatto in provincia di Como.

Prese ancora la via dell'esilio per tranquillizzare la madre e il padre, per non creare motivi di preoccupazione agli anziani genitori. In provincia di Como si è creata una vita tranquilla. Sposato da tre anni ha una figlia e delle storie di Mamoiada si è praticamente disinteressato. Chi parla di nostre implicazioni, di queste più o meno recenti vincende, delle lotte cruente del paese, vuol certo mestare e confondere le idee. Qualcuno che della faida di Mamoiada era la vittima — continuano i Vitzizzai — e che oggi non è più, se ha sbagliato nei primi tempi si è ben presto ricreduto e passando davanti a casa nostra chinava il capo ben sapendo che noi non avevamo offeso né lui né i suoi, anche se ad un certo punto vuole svolgersi nel pieno delle regioni. La nostra famiglia — concludono — è stata ingiustamente smembrata. Siamo stati costretti a vivere ore, giornate, mesi, anni di ansie e di pene. Che almeno ora ci lascino tranquilli. Speriamo comun que che Peppeddu rientri presto».

RAI-TV

apparso sul «Corriere» all'indomani delle nomine al vertice della RAI-TV, fortemente critico circa il modo e il metodo delle scelte adottate dal Consiglio nella logica della «lottizzazione». Per quanto riguarda gli aspetti personali della rinuncia, essi sarebbero almeno tre.

I dirigenti dell'ente radio televisivo avrebbero risposto «no» alla richiesta di Sensini di rivestire, nello svolgimento del suo incarico, della collaborazione di alcuni suoi «uomini di fiducia». Inoltre la RAI avrebbe preteso l'esclusiva, vale a dire non gli avrebbe permesso di scrivere per quotidiani e periodici. Da parte del suo attuale editore, Rizzoli, Alberto Sensini avrebbe infine avuto «una pile assicurazioni» per la sua nomina a vice direttore del «Corriere», nel caso in cui uno degli attuali quattro vice direttori, Michele Tito, vada a dirigere un quotidiano del sud.

Il «caso Sensini» si affianca dunque al già noto «caso Zavoli». Ma quale ha già da tempo fatto sapere di non accettare la direzione della terza rete radiofonica. Ma mentre la sostituzione di Furio Colombo era già all'ordine del giorno della seduta di domani, quella di Sensini comporta per il consiglio di amministrazione una novità che potrebbe rimettere in gioco l'intero organigramma. Sarebbe l'incarico di responsabile del telegiornale del secondo rivechè Tito, vada a dirigere un quotidiano del sud.

Columbu

riservatissime, in doppia busta, *del prefetto di Cagliari, circa misteriosi e massicci finanziamenti alle industrie attinite politiche, finiscono pure nelle prime pagine dei giornali*». L'uomo politico sardista, a nome del suo partito, respinge queste accuse ritenendole «*tendenziose ed infamanti, additando al popolo sardo questa ennesima provocazione tendente a colpire gli ultimi suoi strenui difensori*», ed annuncia che intende tutelare, «*nelle sedi parlamentari e giudiziarie*», l'altissimo prestigio del PSd'A e il suo onore.

La posizione di ripulsa del sardista è inequivoca, e ciò dovrebbe portare i responsabili degli organi statali che hanno dato luogo a queste investigazioni di spiegare non solo i motivi dell'indagine, ma la fonte ed il tipo di informazioni che hanno messo in moto l'incredibile meccanismo, nonché i suoi scopi mediati. Alcuni precedenti in materia non lasciano bene sperare, ma sarà l'impegno delle forze politiche ad indurre le autorità a «votare» il sacco per vedere se un partito, come dice Columbu, «*dopo oltre mezzo secolo di francescana povertà, sorretto esclusivamente dallo spirito di sacrificio dei suoi militanti, sia pure per amor di patria, si sia ora ripreso delinquente*». Non sarà certo nel lasciarsi andare ad isteriche e sconclusionate accuse contro la stampa, rea di aver «scoperto» queste indagini, che si potrà assolvere l'impegno morale e civile preso con gli elettori.

Quali che siano le origini, quali che siano gli scopi delle indagini, i sardisti debbono sapere. «*Non sono un sequestratore, né un ladro, né un trafficatore, queste follie, ne sono certo, non possono trovare credito presso nessuna persona di buon senso; non amo i colonnelli politici (nemmeno Gheddai), con tutto il rispetto alla sua autorità e buona fede), e non sono mai stato in nessuna ambasciata straniera, e nemmeno italiana, con nessun compagno del mio partito ed con altri». Incorata autodifesa di Columbu non riguarda solo la sua persona ma i sardi.

«*Sono troppo profondamente convinti — dice l'uomo politico sardista — che un nuovo e meno oscuro destino della Sardegna, se ci sarà, non può essere conseguito stabilmente e ultimamente che attraverso la violenza — la quale non è nell'indole più genuina del popolo sardo, quale che sia il giudizio contraddittorio di certa letteratura — né per mezzo di denari malamente acquisiti. Noi non vogliamo comprare nessuno. Siamo, va bene, un partito rivoluzionario, da 55 anni, che ciò la ad una società più giusta e più libera, che aspira a realizzare sulla Sardegna e ai sardi la facoltà di contribuire all'incitamento e al progresso del mondo. Ma sappiamo che le vere e più durature rivoluzioni non si impongono; le rivoluzioni vere sono sempre culturali e presuppongono consapevolezza e maturità democratica dei popoli*».

VINCENZO PARISELLA
Direttore responsabile
Società y La Nuova Sardegna e Editrice e stampatrice
Articoli e fotografie non pubblicati non si restituiscono
FIEG
Questa quotidiana è iscritta alla Federazione Italiana Editori Giornali

IL TEMPO CHE FARÀ

Tempo previsto: la presenza di una fascia di alta pressione estesa dalle Alpi occidentali all'Europa danubiana e di una zona di relativa bassa pressione instaurata dalla perturbazione atlantica mantiene sull'Italia un debole contrasto tra aria continentale proveniente dai Balcani ed aria più temperata di origine mediterranea, con delle nubi nuvolose sulle regioni centrali e meridionali, ove oltre a piogge intermittenti sono previsti locali temporali specie sulla parte meridionale della penisola. Nel corso della giornata probabile attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna e sulla Sicilia. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso con qualche pioggia più probabile sulla Liguria. Banchi di nebbia sulla pianura Lombarda. Temperatura: senza apprezzabili variazioni. Venti: mo-derati occidentali sulla Sardegna e sulla Sicilia; sulle altre regioni intorno est; deboli sull'Italia meridionale e con locali rinforzi su quella centrale e sulla parte meridionale della penisola. Mari: poco mossi l'Adriatico settentrionale e centrale; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Aghero	8-15	Pescara	7-8
Cagliari	15-16	L'Aquila	5-12
Bolzano	—9-7	Roma N.	8-14
Verona	—3-10	Roma Urb.	10-14
Trieste	5-10	C.Riasso	6-8
Venezia	4-10	Bari	8-12
Milano	5-10	Napoli	9-13
Torino	6-9	Potenza	3-4
Genova	7-9	S.M. Leuca	11-13
Bologna	5-7	Catanzaro	15-11
Firenze	7-13	R. Calabria	15-17
Pisa	7-13	Messina	14-17
Ancona	7-8	Palermo	16-19
Perugia	7-8	Catania	11-18

†

Ieri è deceduto il

dott. GIUSEPPE IPPOLITO CURRELI

Lo partecipano con profondo dolore i figli ENNIO PINA e MATTEO; le nuore, il genero e i cari nipoti.

Sassari, 12 dicembre 1975

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Macao n. 32.

Si dispensa dalle visite.

Sarda funeraria e floricoltura Pinna Sassari, via Monte Grappa, 76, tel. 21 00 00

I funzionari e gli impiegati della ragioneria centrale del Banco di Sardegna partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore dott. Ennio Currelli per la perdita del padre

dott. IPPOLITO CURRELI

†

Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente a 93 anni

MARIA GIUSEPPA VARGIU in CARENTI

Addolorati lo partecipano il marito GIOVANNI ANTONIO; i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Sassari, 12 dicembre 1975

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinta via Pietro Micca n. 33.

Serva la presente di partecipazione personale.

Ag. fun. Antonio Truschetti Tel. 241584 241588, notti 241578

GIOVANNI CALVIA, ANTONIO CANU ANTONIO MANCA, ANNA PORCU PINUCCIO SANNA NUNZIATINA SCANU GIOVANNI BATTISTA TANDA e MARIA EZZA sono vicini a Giovanna e famiglia per la perdita della cara

MAMMA

Sassari, 12 dicembre 1975

Ieri, all'età di 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI GIUSEPPE SALIS

cavaliere di Vittorio Veneto medaglia d'argento al v.m.

Ne danno il triste annuncio a esequie avvenute la moglie GIUSEPPINA SIRI; la figlia GIULIA con il marito PIERO CAREDDU, le adorate nipoti MARIA JOSE con il marito VINCENZO MELLUSO, ELENA e GIAMPAOLA, il cognato GIUSEPPE SIRI, i parenti tutti e la comare PINA SALIS.

Si dispensa dalle visite.

Nuoro, 11 dicembre 1975

GABRIELE e LAURA MANCA partecipano affettuosamente al dolore degli amici Giulia e Piero Careddu e dei loro familiari tutti per la perdita del padre

CAV. GIOV. GIUSEPPE SALIS

Nuoro, 11 dicembre 1975

Le famiglie LUCCHESINI e MURREDDU partecipano profondo al dolore di Giulia e famiglia per la scomparsa dell'adorato padre

GIOVANNI GIUSEPPE SALIS

Nuoro, 11 dicembre 1975

SANTINO GIOVANNA, MARIO, GIOVANNI e FORICA TILOCCA partecipano affettuosamente al dolore della signora Giuseppina, signora Giulia e dott. Piero per la morte del signor

GIOVANNI GIUSEPPE SALIS

La comare MARIA VALDINI partecipa al dolore che la colpisce per la scomparsa del caro

GIOVANNI GIUSEPPE

Nuoro, 11 dicembre 1975

PEPPINO, CECILIA e IOLANDA USAI partecipano al dolore di signora Giuseppina, Giulia e dottor Piero per la morte di signor

GIOVANNI GIUSEPPE

MARIUCCIA SABA insieme ad ALBERTO MARIO, PEPPINELLO, GIANNI e LUISA partecipa commossa la scomparsa del carissimo

IPPOLITO

PAOLO MU

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio i figli FRANCESCO, SEBASTIANO e LINA, GIOVANNINA e ATTILIO, ANTONINA e TOTO, MARIA e LILLINO, ANTONELLO ed ANNETTA, PIETRO e MARIA, FINUCCIA e TONINO, EUGENIO e FRANCO i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 del 13 dicembre 1975.

Il presente annuncio serva di partecipazione personale.

Berchidda, 11 dicembre 75

GIOVANNI e GINA PAOLINI, FRANCO e MAGI PILO, ENNIO e RICCARDO MARONGIU, UMBERTO ed ANNA GIANNASI partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

FRANCESCO MARRAS

Sassari, 10 dicembre 1975

GAVINO e SPERANZA UDUDO e OLIMPIA partecipano con affetto al dolore di zia Mena e dei familiari tutti per l'immatura perdita del carissimo

zio CHECCO

Magistrati, funzionari e dipendenti della pretura unificata di Sassari partecipano commossi al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere di cassazione dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GAVINO CESARACCIO, ANTONIO SARDARA, BRUNO GRUNEDU, VINCENZO PALERMO, MARGHERITA PODDA, GIUSEPPE LEI, GIOVANNA USAI, GIOVANNA UERUDAS e GIOVANNI MARIA SOTGIU prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GIACOMO e MARIOLINA NANNI e LALLA SOLINAS prendono parte al dolore che li colpisce la famiglia Marras ed in particolare sono vicini a Franco e Giannella per l'improvvisa dipartita del caro intimentiicabile

zio CHECCO

Magistrati, funzionari e dipendenti della procura della repubblica e del tribunale di Sassari si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa morte del consigliere

DOTT. FRANCESCO MARRAS

dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GAVINO PINNA, RAIMONDO RIZZU, GIUSEPPE PALMAS partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

DOTT. FRANCESCHINO MARRAS

Sindaco, giunta, amministrazione comunale di Burgos partecipano al dolore di Piero, Giulia e famiglia per la scomparsa del signor

GIOVANNI GIUSEPPE SALIS

Burgos, 11 dicembre 1975.

ANDREA e GRAZIELLA COSSU partecipano affettuosamente al dolore di signora Giulia e dott. Piero per la morte del

PADRE

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. GIUSEPPE BARDINI

A esequie avvenute ne danno l'annuncio la moglie GAVINA PINTORE, i figli FRANCESCO e RITA CIO, MICHELA e AGOSTINO VALENTI, i nipoti adorati MARIA LUIS, MARIA ANTONIETTA, GIUSEPPE e MARGIO, la sorella CATERINA i congiunti e i parenti tutti.

Bonorva, 11 dicembre '75.

GAETANA DONGARRA, GRAZIA, VINCENZO, LIBORIO e MARIA ROSA, NINO PORTERA partecipano al dolore dei familiari per la triste dipartita del

cav. GIUSEPPE BARDINI

Mistretta-Bonorva, 11-12-75

All'età di 85 anni è stato chiamato al premio eterno

PAOLO MU

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio i figli FRANCESCO, SEBASTIANO e LINA, GIOVANNINA e ATTILIO, ANTONINA e TOTO, MARIA e LILLINO, ANTONELLO ed ANNETTA, PIETRO e MARIA, FINUCCIA e TONINO, EUGENIO e FRANCO i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 del 13 dicembre 1975.

Il presente annuncio serva di partecipazione personale.

Berchidda, 11 dicembre '75

GIOVANNI e GINA PAOLINI, FRANCO e MAGI PILO, ENNIO e RICCARDO MARONGIU, UMBERTO ed ANNA GIANNASI partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

FRANCESCO MARRAS

Sassari, 10 dicembre 1975

GAVINO e SPERANZA UDUDO e OLIMPIA partecipano con affetto al dolore di zia Mena e dei familiari tutti per l'immatura perdita del carissimo

zio CHECCO

Magistrati, funzionari e dipendenti della pretura unificata di Sassari partecipano commossi al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere di cassazione dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GAVINO CESARACCIO, ANTONIO SARDARA, BRUNO GRUNEDU, VINCENZO PALERMO, MARGHERITA PODDA, GIUSEPPE LEI, GIOVANNA USAI, GIOVANNA UERUDAS e GIOVANNI MARIA SOTGIU prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GIACOMO e MARIOLINA NANNI e LALLA SOLINAS prendono parte al dolore che li colpisce la famiglia Marras ed in particolare sono vicini a Franco e Giannella per l'improvvisa dipartita del caro intimentiicabile

zio CHECCO

Magistrati, funzionari e dipendenti della procura della repubblica e del tribunale di Sassari si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa morte del consigliere

DOTT. FRANCESCO MARRAS

dirigente della pretura di Sassari

Sassari, 10 dicembre 1975.

GAVINO PINNA, RAIMONDO RIZZU, GIUSEPPE PALMAS partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

DOTT. FRANCESCHINO MARRAS

GAVINO e TETTA partecipano al dolore di Filomena e dei familiari per la scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

La commissione amministrativa della cassa soccorso Strade Ferrate Sarde, il collegio sindacale e gli associati tutti partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

che per diversi anni ha prestato la cassa con alto senso di umanità.

ANTONIO e MARIA AUGUSTA MILELLA prendono parte al cordoglio delle famiglie Marras e Sias per la morte del

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere di cassazione

Sassari, 11 dicembre '75

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ed il personale della cassa mutua commercianti di Sassari partecipano al dolore che la colpisce il dirigente sanitario dott. Antonio Marras per la scomparsa dello zio

DOTT. FRANCESCO MARRAS

consigliere di cassazione

Il commissario governativo, direttore, i dirigenti ed il personale tutto delle Strade Ferrate Sarde partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT FRANCESCO MARRAS

stimatissimo presidente della commissione amministrativa della cassa soccorso aziendale

ADRIANA GIAN CARLO e VITTORIA, QUIRICO e PAOLO GIGANTI prendono parte al dolore della famiglia Marras per la scomparsa del caro

DOTT FRANCESCO MARRAS

TONINO, ELVINA, GIANNA e FRANCO CONTINI si associano commossi al dolore di Filomena per la perdita del caro

FRANCESCHINO

Il direttore e gli impiegati dell'ufficio traffico della Tirrenia navigazione di Olbia sono vicini al loro collega Mario Marras per la scomparsa del

FRATELLO

VICO e MARISA ARRU prendono parte al dolore della famiglia Marras per l'improvvisa scomparsa del carissimo

zio CHECCO

La segreteria ed il direttivo del SINAC-CISL partecipano con profondo dolore alla prematura dei caro collega ed amico

GIANNI MORITTU

DONATELLA FOIS e famiglia profondamente commossa partecipano al dolore di Maria Grazia e familiari per la morte del loro caro

prof. GIANNI MORITTU

Olbia, 12 dicembre 1975.

La classe V B unitamente all'insegnante ANNA MURGIA prende viva parte al dolore della signora Marras e famiglia per la morte del

prof. GIANNI MORITTU

VITTORIO VALLE e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

prof. GIANNI MORITTU

Gli alunni della IV B dell'istituto statale per le scuole elementari di Olbia piangono il caro professore ed amico

GIANNI MORITTU

Alunni e genitori della classe terza B del quinto circolo partecipano commossi al dolore che ha colpito la loro insegnante per la morte del caro fratello

prof. GIANNI MORITTU

Sassari, 12 dicembre 1975.

FILOMENA MARRAS MELONI, i figli e i nipoti tutti ringraziano vivamente i medici, gli assistenti, gli infermieri e le suore del reparto di neurologia chirurgica dell'ospedale civile di Sassari per le cure prestate al loro congiunto

ANTONIO MARRAS SABINO

Ringraziano pure il professor Lotti per il suo cortese consulto e quanti fra amici e parenti, in quell'ora dolorosa, sono stati particolarmente vicini.

CARLO BALARDO, ANTONIO ERMIN, ANTONIO GOGIANO, SALVATORE PIANU, ALDO PODDA, ROMANO PODDA, LUCIO SATTA prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega e amico

prof. GIANNI MORITTU

Il provveditore agli studi di Sassari, i componenti la commissione colonne e la commissione ricorsi, profondamente commossi per l'immatura scomparsa del collega

prof. GIANNI MORITTU

prendono viva parte al dolore dei familiari.

ENNIO e LILIANA SOLINAS partecipano commossi al dolore di Maria Grazia e familiari per la perdita del caro

GIANNI

Sassari, 11 dicembre 1975.

LAURA e GIUSEPPE PALMAS commossi partecipano al dolore degli amici Giuseppe e Gavino per la perdita del padre

SEBASTIANO SANNA

Il sindaco gli amministratori e i dipendenti del comune di Pattada partecipano al dolore del consigliere prof. Carlo Dettori e del dipendente Francesco Dettori per la scomparsa della madre signora

MARIA SABINA LAVENA ved DETTORI

La famiglia PINNA-SIMON partecipa al dolore delle famiglie Tola e Sanna per la perdita del caro

SAVERIO

PASQUALE URAS e famiglia TONIA e PEPPA CARTA partecipano al lutto della famiglia Bellieni per la scomparsa del

prof. CAMILLO

Sassari, 12 dicembre 1975.

Sarda funeraria e floricoltura Pinna, Sassari, via Monte Grappa 76; tel. 21.00.00

ALFREDINA e ZEZI, LIDIA e PIERO si uniscono al dolore di Rosellina Zucheddu e famiglia per l'immatura scomparsa del caro

GIANNI

Il direttore, il personale docente e non docente della scuola elementare di S. Donato prende parte al dolore dell'insegnante Marlene Fiore per la morte del padre

LUIISITO CUBEDDU

La direzione e il personale della Fibra del Tirso partecipano al dolore della famiglia per la morte del collega

RAFFAELE MELONI

Laduto mentre portava generosamente aiuto ad un compagno di lavoro

Ottana, 11 dicembre 1975.

Domenica 14 dicembre ricorre l'anniversario della morte del caro e indimenticabile

COSTANTINO USELI

la moglie MARIA ANTONIA MURGIA il figlio, la figlia, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe alle ore 11.

1967 ANNIVERSARIO 1975

La moglie e i figli con le rispettive famiglie ricordano sempre con immutato dolore e finito rimpianto la scomparsa del loro caro

GIOVANNI VARGIU

Sassari, 12 dicembre 1975.

Agenzia funebre Turritana di M. Musina; tel. 30.4.26, 34.0.94